

« posto sul Tibisco », perchè qui egli si dedicò principalmente alla scienza e soltanto in piccola parte al dio Marte. ¹

Possiamo dire, che il Marsili sacrificò tutto il tempo libero passato nella Grande Pianura e a Szeged, esclusivamente a ricerche scientifiche. Così p. e. osservò a Szeged circa il 20 agosto 1688 la fioritura del Tibisco (*Tisza virágzás*) ed osservò la breve vita dell'effimera (*kérescz*) e poi assegnò quale territorio speciale alla blattaria lutea l'« inter Segedinum et influxum Dravi », e cercò fra le paludi del Tibisco e del Danubio la « subterranea comunicatio ». ² Qui si occupò del Tibisco, della sua geografia, idrogeografia, idrogeologia, dell'archeologia e dell'ornitologia della regione del Tibisco e cercò così a Titel come a Ujlak (Illok), Szabadka o altrove le iscrizioni romane uscite alla luce negli scavi, e lungo il Maros esplorò le tracce degli accampamenti romani.

Viaggiando, il Marsili disegnava o faceva la pianta oltre che di Szeged, p. e. di Arad, Becskerek, Csanád, Földvár, Illok (Ujlak), Kanizsa, Karánsebes, Lippa, Lúgos, Obecse, Pécska, Pétervárad, Szentmiklós, Temesvár, Titel, Zalánkemén, Zsablya ecc.; rilevava la pianta del Tibisco, del Maros, del Temes, della Béga, disegnandone le paludi, i guadi, alcuni tratti più importanti; fissava le fasi della luna necessarie alle sue piante corografiche, e si interessava a Jászberény del corno di Lehel e lo disegnava, come pure studiava la scrittura a tacche (i caratteri runici) dei Siculi, i costumi transilvani, le specie dei funghi della Grande Pianura, l'anatomia dei pesci del Danubio e del Tibisco e così via. Egli studiava la composizione chimica dell'acqua del Tibisco e delle paludi accanto al Tibisco, il profilo del territorio fra il Danubio e il Tibisco, come pure la vita degli alberi e delle piante di questa regione e lo stato della fortezza di Szeged. E

¹ Nella sua autobiografia egli menziona 13 volte Szeged. — fra i manoscritti di Bologna del Marsili ce n'è uno col titolo: *Index civitatum, fluminum, oppidorum, arcium Ungarie*, nel quale egli nomina fra le prime città ungheresi Segedinum. - Raccolta Marsiliana, volum. 54. fol. 180.

² *Danubius Pannonico-Mysicus*. vol. VI, p. 117; p. 55; vol. I. p. 85.